

ABBONAMENTI
 In Padova (città)
 all'Ufficio del Giornale
 ANNO: SEM. TRIM.
 L. 15.— 7.75 4.—
 a domicilio
 L. 15.50 8.— 4.25
 Per tutto il Regno
 L. 18.50 9.50 5.—
 L'abbonamento decorre
 solo dal 1.° di ciascun
 mese.
INSERZIONI
 Articoli comunicati
 Cent. 50 la linea.
 Avvisi ed inserzioni in
 IV. pag. Cent. 20 la linea
 (senza)

IL BACCHIGLIONE

AVVERTENZE
 Abbonamenti ed inserzioni si ricevono presso l'Amministrazione.
 Sarà pubblicato ogni reclamo che risulti fondato. Non si terrà conto degli articoli anonimi. Si restituiscono lettere e pieghe non affrancate. Non si restituiscono i manoscritti.
 Gli Uffici d'Amministrazione e Direzione sono in Via Pozzo Dipinto presso la Tip. Crescimb.

GIORNALE VENETO

Gutta cavat lapidem.

Si pubblica tutti i giorni meno il Lunedì — Un numero separato Cent. 5 — Fuori di Padova Cent. 7 — Arretrato Cent. 10 —

LA POLIZIA IN ITALIA

STUDI E PROPOSTE

A S. E. IL MINISTRO DELL'INTERNO

LETTERA VII ED ULTIMA.

Io studiai, più ch'ella forse non creda e molto davvicino, le cose della pubblica sicurezza in Italia, appunto per poter aver l'onore un giorno di parlarne con qualche cognizione di causa all'Eccellenza vostra; e mi dovetti persuadere che ciò che nuoce, assai più al prestigio della polizia, e che le ruba un tempo preziosissimo, è quel complesso di inutilità, di pedanterie burocratiche, di fanciullaggini, o di bassezze che costituiscono la così detta polizia ordinaria amministrativa — Non è mio compito accennare tutte queste inutilità, ma ne nominerò alcune — Licenze di teatri e pubblici spettacoli, licenze di saltimbanchi, ciarlatani, etc. licenze di pubblico esercizio, sorveglianza alla prostituzione, o relativa contabilità, e così di seguito con tutte le sequelle di registrazioni, rubriche, stati, prospetti e corrispondenze che ciò trae seco.

Le pare che tutto ciò sia proprio parte integrante e necessaria d'una polizia seria? Le pare che interessi moltissimo all'autorità che il visto sul libro d'un suonatore di chitarra, o d'un espositore di balena sia fatto proprio da un delegato e registrato, e rubricato? O non le sembra piuttosto che il governo potrebbe sollevarsi da questo enorme peso, e farne un ramo di polizia urbana, e lasciarla alle competenze dei Municipi, ciò che sarebbe più logico, più decoroso pel governo e per i funzionari di P. S., e più consentaneo alla natura delle cose?

Per me ciò che costituisce la vera, importante, seria polizia su ogni governo bene ordinato, è la sorveglianza incessante, oculata, preventrice sulle persone sospette, sui malviventi, sugli ammoniti e pregiudicati, e il servizio d'indagine per arrivare alla scoperta dei reati, e dei loro autori, ossia la polizia giudiziaria. Tutto il resto è roba importata da una rancida legislazione e pratica francese, resa ancora più pedante e ridicola nelle sue applicazioni, dalla famigerata burocrazia piemontese.

Io non credo che la sicurezza pubblica abbia molto che fare coi venditori di scapolari od imagini, coi strim-

pellatori d'organino, coi venditori di polveri pirriche e coi caffettieri — E se per qualche eventuale attinenza gli ufficiali di polizia avessero bisogno di aver nozioni circa questi rami di vera e propria polizia municipale, ricorrono, in nome di Dio, ai Municipi, e che la sia finita con queste perdite di tempo, e perdite di decoro!

La polizia, lasciando quelle ridicole o sporche attribuzioni, ci guadagnerebbe un tanto nel prestigio presso il pubblico, nel tempo risparmiato, nell'economia che potrebbe fare di personale; infine nella maggiore e più seria occupazione sui veri ed importanti rami di polizia che sopra ho accennati.

Fatto questo primo passo, bisognerebbe farne un altro, anzi altri due. Ella già, Eccellenza, quando è in ballo dovrebbe ballare; almeno quando fosse arrivata al cotillon potrebbe dire con compiacenza a se stesso: ho redenta, anzi creata una vera polizia in Italia!

Dunque senta, i due passi sarebbero questi — uno verso il suo collega di grazia e giustizia per veder modo d'accomodare le cose con lui in guisa che la polizia non fosse così esautorata come lo è oggi. Magari stabilire una più stretta relazione fra gli ufficiali di P. S. ed il procuratore del Re, riguardo la polizia giudiziaria; fare che detti ufficiali non fossero come oggi poco meno che automi; che i loro inviti ai cittadini per comparire in ufficio, avessero (sotto certe garanzie e formalità) forza obbligatoria, come i mandati di comparizione; che i loro verbali avessero un valore giudiziale; che gli atti d'investigazione, e i preliminari atti d'istruttoria che essi fanno, purchè regolari, avessero efficacia, e non si dovesse poi dal Tribunale rifare tutto daccapo, come oggi si fa.

Vedere insomma se fosse possibile conferire ai funzionari di P. S. un'autorità che oggi non hanno, e quindi un prestigio, una onorabilità verso il pubblico di cui oggi assolutamente difettano. E tutto ciò sotto gravissime sanzioni di responsabilità; tutto ciò ai soli funzionari laureati in legge; tutto ciò senza alcun pericolo alle guarentigie dei cittadini.

L'altro passo dovrebbe farlo verso il suo collega delle Finanze e dirgli: «Io voglio che l'Italia abbia una buona polizia; per far ciò io colloco in

aspettativa, metto in disponibilità, o in pensione circa due terzi del vecchio personale scoria, specialmente reclutato prima del 1860, o in quel torno fino al 68 o 69: mi libero di tutti questi impiegati inetti, spostati, o disonesti.»

«Tengo i pochi e buoni, e ne faccio due categorie — la prima degli impiegati di concetto (parli così per farsi capire dal collega) destinati unicamente alla parte direttiva degli uffici, ed alla trattazione della polizia giudiziaria — la seconda degli impiegati addetti al servizio investigativo ed alla sorveglianza sulle persone sospette. Poi creo una classe di agenti di polizia scaltri, dotati del fino olfatto del bracco e del segugio, dell'istinto della scoperta; ma educati, puliti, intelligenti, e li sguinzaglio a fare, cogli impiegati del servizio investigativo, la vera polizia in piazza — Ora, caro collega, mi ci occorrono dei denari, e molti.»

«Ai funzionari di prima categoria non posso dare meno di 3000 lire di stipendio; ma non spaventarti, saranno pochi, ma buoni. Non più di due per ogni capoluogo di Provincia, oltre il Capo d'ufficio. Nelle città Capitali quattro o cinque secondo i casi.»

«Ai funzionari di seconda categoria voglio dare uno stipendio non inferiore alle 2000 lire, e non superiore alle 2500 divisi in tre classi secondo l'anzianità, i meriti, i titoli. Per ogni utile scoperta per la punitiva giustizia, sopra proposta del questore e prefetto, convalidata dal parere del procuratore del Re, voglio gratificarli con somme di cui la minima sia di 30 lire, la massima di 500. E ciò, capisci, a scopo d'incoraggiamento che oggi manca affatto.»

«Agli agenti borghesi darò lo stipendio di 1800 lire, anche a questi, gratificazioni e premi d'incoraggiamento oltre alle sovvenzioni di fondi che dimostreranno necessari, sia per pagare confidenti, sia per altri motivi giustificati. Ti ripeto, non spaventarti. Con queste mie proposte, a conti fatti spenderai meno di quanto spendi oggi, mantenendo male una caterva di impiegati che non fanno niente altro che imprecare a te, e a me: e di polizia non si occupano manco per scherzo.»

Fatti questi due passi, resterà ancora di assicurare l'avvenire degli impiegati di I categoria, fissando il modo

e tempo di graduali promozioni ai gradi di ispettori di due classi (3500 lire, e 4000) e poi al grado di questori pure di due classi (4500, e 5000). Resterà di fissare altrettanto per i funzionari di 2. categoria, fermo stando che non potrebbero passare alla 1. se non cogli studi legali e la laurea, oltre ad un rigoroso esame. Resterà di stabilire il diritto a pensione dei funzionari di P. S. regolandolo sulle stesse norme di quello dei militari, perchè la vita ch'essi sciupano nell'improbabile e faticoso servizio, è altrettanto degna di riguardo, quanto quella del soldato.

Resterà di distruggere con un tratto di penna il pessimo corpo delle guardie di P. S. e crearne uno nuovo in tutto perfino nel nome e nella divisa, perchè non erediti nemmeno una memoria delle guardie; e far le reclute in altro modo, con altre guarentigie, pagare questo corpo assai di più di quello che lo sia oggi, e persuadersi che quando non dovrà più sorvegliare i postriboli, o i suonatori girovaghi (a cui penseranno gli agenti municipali) quel corpo avrà il prestigio stesso e l'estimazione dell'arma dei reali carabinieri.

Resterà a fare qualche altra cosa che io adesso non le dirò per non tediarla.

Con queste ed altre utili riforme, Eccellenza, Ella avrà ottenuto di creare in Italia una polizia vera, seria, utile, rispettata e temuta; amata no, perchè, per natura stessa delle cose, non c'è polizia al mondo che possa dire d'essere amata. Ma l'amore non importa, basta il rispetto e il timore, e la stima.

Circa le famose spese segrete, intorno a cui tanti ruminanti e roditori ufficiali mangiano ed ingrassano, ecco le mie idee. Operato nel personale e nell'istituzione il depuramento che dissi, e le riforme indicate, è a sperarsi che i funzionari di P. S. saranno onesti e coscienti, e degni quindi, sotto certe condizioni, della fiducia del governo. Ora il governo dovrebbe affidare, non ai prefetti (che sono i più potenti roditori, e che negli affari di P. S. non devono entrare che di seconda mano) ma al questore, od ispettore Capo d'ufficio, una somma fissa annua, a seconda dell'importanza d'ogni provincia, senza grettezze che possano guastare e compromettere tutto il servizio, e senza sperperi. Dell'impiego di questa somma dovrebbe rispondero sotto la più stretta

APPENDICE

PROLOGO

recitato nel teatro Garibaldi la sera che ebbe luogo la beneficiata pel monumento

A GOLDONI

La Commedia son io! Un'umile scarpetta
 Luogo mi tien di socco, e la vesta ho negletta;
 Nè molli rose Idalie m'odoran sulla chioma,
 Nè il severo vi parlo gergo d'Atene o Roma.
 Pur la Commedia io sono ma, fanciulla modesta,
 Non curo più che tanto il linguaggio e la vesta;
 Al vero merito agognò, e l'aura sacra al bello
 Per entro il cor m'inspira e per entro il cervello.
 Franco m'è il ver sul labbro, col cinico sorriso
 De' satiri non soffro la maschera sul viso,
 Nè a me dettar s'attenti ignobili rimbrotti
 Aristofane, o Plauto inverecondi motti!
 Ben altro è sul mio labbro... non troppo buona amica
 E' la Commedia nuova della Commedia antica!
 D'innamorati Numi le briconate oscene
 I nostri babbi antichi plaudiano in sulle scene,

Zuffe, impudichi lazzi di schiavi e di liberte...
 Codesta roba omai nè insegna, nè diverte.
 Io sono la Commedia dalla onesta allegria,
 Nè vo' a cercar caratteri fuori di casa mia;
 Lascio nel cielo i Numi..... E non è forse il mondo
 D'ogni comico tipo anche troppo fecondo?
 D'erranti cavalieri, di biondi trovadori
 Altri l'ansie vi narri dietro i fatali amori;
 Vendette di baroni, feroci gelosie,
 E di paggi leggiadri generose follie,
 E paurosi idilli nel buio e nel mistero,
 E fughe portentose sull'alato destriero.....
 Oh ne miei tipi certo v'ha meno poesia!
 Non i sublimi eroi della cavalleria,
 Ma servi, io vi presento, dottori, negozianti.....
 Giovaloni tagliati coll'ascia tutti quanti!
 Attentamente - e ad occhio nudo - osservo qua e là
 Il bizzarro mosaico nomato: Società;
 Ed or la strana pietra si chiamerà Argentina,
 Or Ottavio fanatico, Toffolo Marmottina,
 Or Pantalone, or Lelio, or dottor Balanzoni.....
 Insomma la Commedia io sono del Goldoni!
 E pel Goldoni io parlo..... nè strano vi parrà
 Si presenti la figlia a parlar di papà.
 Mentre in oscene fiabe geme l'arte avvilita
 E agonizzante, ei solo sa ritornarla in vita,

Dal fango la solleva, l'avviva, la sublima....
 Più potente la rende, più nobile di prima!
 All'ironia dell'arte, la vera arte prevale.....
 E non appena nata, io sono già immortale!
 Educa la mia voce, consiglia ed acconsola:
 Del bello e dell'onesto il teatro è la scuola.
 Scrive l'eternie pagine il prodigioso autore
 Col pianto del suo ciglio, col sangue del suo cuore!
 Ed or, mentre furfantano denaro e battimani
 Le fole de' più voti cervelli ultramontani,
 E il sozzo Don Giovanni, e la baldracca oscena
 D'inverconde celie fan pompa sulla scena,
 Ora... ahimè!... talvolta, quand'io mi vi presento
 Sbuffar d'impazienza, o sbadigliar vi sento.
 Oh ben grave è il peccato! Ma già la patria nostra
 De' magnanimi suoi degna madre si mostra.
 E già ne sculti marmi ecco brillare impresse
 Con le glorie dell'ieri, dell'oggi le promesse!...
 Se la mala accoglienza vostra talor m'offende,
 D'ogni più reo peccato v'hanno pur degne ammende!
 Al nuovo monumento largite l'obblazione...
 E vostra amica io torno... vi dò l'assoluzione!

GIOVANNI BON

Studente in Legge

Farmacia chimica di Luigi Ponzoni

Milano — 11, Via Cappello, 11 — Milano

premiato con medaglia

Elisir corroborante. — E' eminentemente corroborante, stomacico, tonico, vermifugo, antifebbre.

Elisir digestivo. — Composto di soli vegetali, dissipa qualunque indigestione e guarisce all'istante il mal di capo prodotto dalle difficili digestioni.

Elisir Baspall. — Questo liquore, di sapore aromatico graditissimo, è di un effetto mirabile e pronto per evitare una cattiva digestione. Si serve ai *dessert* dei pranzi. Prezzo L. 3 la bottiglia, L. 4.50 la mezza bottiglia.

Sciroppi al Lattucario. Ha una azione calmante ed ipnotica; si usa nelle tossi di qualunque natura, bronchiti, catarri, tisi, asma vizii di cuore ed in tutte le nevralgie. L. 2 al flacone.

Elisir Odontalgico. Tergendo le gengive con questo liquido, rinfresca i denti vacillanti, li preserva dalla carie, e conserva la loro lucentezza; allungato con un po' d'acqua e sciacquando la bocca, guarisce lo scorbuto, dissipa il cattivo odore, calma i dolori reumatici e flussioni. L. 4 al flacone.

Tintura Antiscabbiosa. Rimedio infallibile che guarisce in pochi giorni la rogna. L. 2 al flacone.

Pillole toniche emenagoge. Efficacissimo rimedio per promuovere la mestruazione. Giovano altresì nell'amenorrea, nella stitichezza, ipocondriasi e nella clorosi. L. 2.50 alla scatola.

Pillole antigottose ed antinervose. Guariscono i dolori reumatici e gottosi ribelli a tutti gli altri rimedi; e tutte le affezioni nervose spasmodiche. L. 6 alla scatola.

Iniezione antigonorica. D'incontrastabile effetto guarisce ogni sorta di scolo venereo, anche il più inveterato. L. 2 al flacone.

Pastiglie calmanti alla codeina. Giovano assai nelle malattie catarrali, nei raffreddori dello stomaco, calmano la tosse e facilitano l'espettorazione. L. 4 alla scatola.

Specifico liquido. Per far scomparire in breve tempo il gozzo. L. 2.50 al flacone.

Sciroppo vermifugo purgativo e febbrifugo. Per ragazzi d'ogni età e sesso. E certa la sua azione contro i vermi, ed arresta le febbri le più ostinate. L. 4 al flacone.

Vere pillole dell'Albiolo. E la loro virtù incontrastabile nelle infiammazioni dello stomaco e dell'intestino; ingorghi di fegato, e milza, promuovono la mestruazione e facilitano la digestione. L. 4 alla scatola.

Olio fegato di merluzzo al protoioduro di ferro. Raccomandato nella scrofola. Tisi tubercolosa, indurimenti glandulari ed uterini, e rachitide. L. 2.50 al flacone.

Polveri depurative del sangue. Giovano mirabilmente nelle erpeti, impetigini, prurigine, ed in tutte le malattie cutanee. Dose L. 4.50.

Sughi Amari concentrati. Per la preparazione estemporanea del decotto nella cura primaverile. L. 4.20.

Pillole ricostruenti. Rimedio efficacissimo per le persone di temperamento linfatico e clorotico, e sofferenti per difetti della digestione, nausea e di affezioni dello stomaco. L. 5 alla scatola.

Sconto d'uso ai rivenditori. Porto ed imballaggio a carico dei signori committenti.

ARRIVO IN VENEZIA AVVISO INTERESSANTE per le persone affette da ERNIA

L. ZURICO, con Stabilimento Ortopedico a Milano Via Cappello, a comodità della numerosa e distinta sua clientela in Venezia e nelle vicine provincie, e per tutti quelli che desiderassero approfittare, si troverà in questa città dal 1. giugno p. v. a tutto il 30 dello stesso, con ricchissimo e completo assortimento di **Cinti Meccanici** del quale sistema egli è inventore con Brevetto di privativa industriale per l'Italia e per l'Estero.

L'invenzione di questo **Cinto** è frutto dell'esperienza di più anni dedicati sempre a perfezionamento d'un oggetto così utile alla sofferente umanità; la sua eleganza, la leggerezza, il suo poco volume e soprattutto la mobilità in ogni verso della rispettiva pallottola per l'applicazione nei più disperati casi di **Ernie**, fanno di esso un **congegno preferibile** a tutti i sistemi finora conosciuti. L'esser fornito tale **Cinto meccanico** di tutti i requisiti anatomici che lo rendono capace alla vera cura dell'**Ernia**, gli merita il favore di parecchie notabili Medico-Chirurgiche che lo dichiararono **unica specialità solida, elegante, adatta ed efficace** ottenuta sino qui dall'arte Ortopedica; egli è certo che **nessun Cinto** potrebbe procacciare quei vantaggi tanto ambiti che si hanno servendosi di questo sistema.

Una prova poi irrefragabile di quanto è sopraesposto la si può desumere dello **smorelio straordinario** che si fa di questo **Cinto**, e dai numerosissimi ed incontrastati successi per esso ottenuti.

S. Marco Calle Seconda dell'Ascensione N. 1294, Casa Alessandri P. II. verso le Procuratie nuove.

Si riceverà dalle ore 10 ant. alle ore 4 pom.

Venezia li 3 maggio 1875.

PRESSO LA NUOVA DITTA DOMENICO MANTOVANI MAFFETTI

Via Gigantessa N. 1282

GRANDE

Assortimento Vini e Liquori NAZIONALI ED ESTERI

a prezzi modicissimi, con piena garanzia sulla provenienza dall'origine d'ogni singolo articolo.

Con Deposito di tutte le Specialità della Premiata Distilleria
GIO. BUTON e Comp. di BOLOGNA.

STABILIMENTO DI BACHICOLTURA

Milano Via degli Orti 31.

Il sottoscritto avvisa i signori Bachicoltori che tiene ancora disponibili **Cartoni originari giapponesi** a bozzolo verde delle più accreditate provenienze, al prezzo di **L. sette**, oppure a prodotto a condizioni da convenirsi. — Pelle trattative dirigersi in Udine dal Signor **OLINTO VATRI**, od in Milano dal sottoscritto.

FERDINANDO BUZZI

PRESSO TUTTI I CAFFETTIERI, DROGHIERI, LIQUORISTI E CONFETTIERI

L'ELIXIR COCA BOLIVIANA BUTON

TRAVASI

L'EUCALYPTO GLOBULUS

specialità della premiata distilleria

A VAPORI GIO. BUTON e C. (PROPRITÀ BOVINAZZI)

L'ELIXIR COCA è un eccellente liquore, serve altresì come ristoratore delle forze, agendo sui nervi della vita organica, sul cervello e sul midollo spinale e esercita ancora come bibita all'acqua.

L'EUCALYPTO liquore igienico, stomacico, febbrifugo ed efficace preservativo contro i miasmi dei luoghi paludosi e di aria malsana, aromatizzato con sostanze essenziali dell'Eucalyptus-Globulus d'Australia. Eccellente sapore, gratissimo anche coll'acqua e col caffè.

TAMARINDO

SCIROPO CONCENTRATO
A VAPORI

PER CAFFETTIERI E PRIVATI

Bottiglia da Litro

PER LIRE 5

Vendesi in Via Falcone n. 11
la Birreria Zucellini - Padova

ALESSANDRO BEFAGNA
GENOVA

Via Lagacio Num. 1.

Fabbrica Turaccioli
a Coltelle

per Vini e Acque Minerali

Frontali per Cappelli

Sughero gregio e raffinato
ad uso Calzolari

Con Deposito in Padova

Via Mezzocono N. 1403.

L'ASSOCIAZIONE

al Giornale: Il Bacchiglione
si riceve

IN VENEZIA

presso il Signor Gaetano Ferri.

Piazza dei Leoni N. 163.

Tip. Crescini.